

SCRITTURE NASCOSTE
Selezione opere di Eugenia Liaci

Museo Diocesano Gubbio
5 Aprile-2 Maggio 2017

La visita della graziosa cittadina e dintorni, ma soprattutto le notizie storico -biografiche di questo brillante comune dell'Umbria, mi hanno ispirato per il titolo della mostra.

Infatti molti dei temi che ho incontrato, collegati all'identità e alla storia di Gubbio, sono in risonanza con la mia ricerca .

Gli studi iniziati già molti anni prima, si concretizzano all'inizio del nuovo millennio con una serie di dipinti dedicata ai *Sette Metalli*.

Partendo da uno studio comparato fra metalli, pianeti e mitologia, ho individuato delle tecniche particolari che mi hanno consentito di avvicinarmi alchemicamente a questi soggetti.

In particolare ho scelto di lavorare inizialmente su fondi costituiti da sabbie di diverso tipo, che riportavo dai viaggi, ma che più spesso tornavo a raccogliere, dopo aver visitato luoghi particolari. Fra questi, al primo posto collocherei Carrara, con i suoi marmi pregiati e le Alpi Apuane fieramente sovrastanti.

Su questi fondi di sabbie diverse e dalle tonalità delicate, legati con colle, ho aggiunto, a seconda della poetica del momento, polvere di ottone, conchiglie, rametti di tè Banca; un vago sapore di Oriente, di silenzio, di mistica rinuncia pervadeva queste prime esperienze che si completavano, ad asciugatura avvenuta, con colori di turchese, blu o verdi e terre diverse, terra d'ombra, ossidi ferrosi, bianchi calcari. Anche questi "fondali " partivano da elementi originari: pigmenti puri, olio di lino e resine naturali che legavo seguendo antiche ricette e nuove sperimentazioni, (i risultati, più o meno soddisfacenti, apparivano solo dopo, ma non prima di 5 anni).

Questa prima serie di dipinti, tutti intorno ad un formato circa di (60x80)cm, che ho chiamato *Oli essenziali*, comprendeva opere con gli azzurri e i verdi, qualche volta i violetti, ed era dedicata ai pianeti femminili, Luna e Venere, a cui corrispondono Argento e Rame rispettivamente. In questa serie ho incontrato memorie, nostalgie e sentimenti come comunione, solitudine e unione con il tutto, esperienze di soglia .

In parallelo nascevano *Grafie essenziali* e *Scritture*, serie di piccolo formato, quasi tutte in bianco e nero, nate dall'intuizione più che dall'immaginazione, alla ricerca dei nessi tra segno e alfabeto, tra matematica e musica.

La serie successiva, intitolata *Misteri Eleusini*, dedicata al *Ratto di Persefone* e iniziata con rosso, rosa, nero, bianco, su fondi lavorati con grosse scaglie di marmo, si ravviva nei colori puri: blu , giallo, arancio, che scandiscono il passaggio dalle divinità femminili, Demetra- Cerere, Kore- Persefone, Iride, ai corrispettivi maschili, Giove -Zeus, Nettuno- Poseidon, Plutone- Ade, Elio, Apollo, Dioniso, Hermes. Questa serie, nata dal mito di Persefone, che narra di divinità femminili,

si collega con i pianeti Mercurio, Sole, Marte, Giove e Saturno che hanno come riferimento le rispettive divinità maschili e i rispettivi metalli, Mercurio, Oro, Ferro, Stagno e Piombo.

Durante il periodo in cui mi dedicavo a questa ricerca, ho percorso in lungo e in largo la terra di Israele, ho dipinto per tre anni in una antica chiesa sconsacrata ed, essendo anche biograficamente legata al cristianesimo, ho incontrato temi come *Memorie Essene, Comunione, La donna vestita di cenere, (la donna del venerdì santo), Sacrificio, Discesa agli inferi, Sotto la Croce, La chiesa vista da fuori, La chiesa vista da dentro, Yerushalaim, Judean Desert, The Holy Sepulchre, Cavalieri, Crociata, Piccole memorie del Mar Morto e Le acque andavano ritirandosi.*

Ho scelto di esporre alcune delle opere menzionate, proprio partendo dallo stretto collegamento con la storia di Gubbio.

La tradizione dei tre Ceri si collega con Cerere- Demetra e testimonia il passaggio dal dominio delle divinità femminili, (*Cupra* nel culto millenario dell'antico popolo umbro) a quello delle divinità maschili, (Giove Grabovio o Giove padre, Marte Grabovio e Vofione, dio della fertilità), divenuti nella tradizione cristiana San Ubaldo, San Giorgio e San Antonio.

Gli Umbri sono stati considerati le genti sopravvissute al grande diluvio, *ombrikoï* li chiamavano i greci e *Gens antiquissima Italiae* li caratterizzava Plinio; questo è un altro tema della mia ricerca, che parte con *Naufragio*, continua con *Ibernia* e culmina in *Le acque andavano ritirandosi* riferito alla *Genesi*.

Anche la presenza della statuetta di Kore, giunta in dono alla collezione del museo diocesano, è stata per me una sorpresa e un'ispirazione, quando sono arrivata per la prima volta a Gubbio per visitare le sale espositive del museo.

Le tre figure del dipinto dedicato all'apertura della mostra, potrebbero far nascere un'analogia con le tre figure tradizionalmente portate in processione nella festa popolare dei tre Ceri.

Le 7 Tavole Iguvine d'altra parte, riportano incisi nel bronzo caratteri, in seguito decifrati, testimonianza dei riti celebrati in momenti importanti della storia della civiltà, come la purificazione, (prima di una guerra in difesa dei confini e dell'identità del popolo) o la propiziazione, (prima di semina e raccolto, gesti fondanti per la sopravvivenza dell'intera comunità). Le parole scandite e riportate in scrittura si riferiscono a gesti precisi, così come nelle mie *Scritture*, la sintesi del lavoro nasce da un'intuizione, che altro non è se non una serie di gesti preparata attraverso una purificazione di pensare, sentire e volere.

Le scritture, i dipinti della serie *Oli essenziali*, quelli descritti come *Misteri Eleusini*, nonché i successivi, dedicati alle divinità maschili, si ritrovano tutti, in modo misterioso, collegati con le testimonianze venute alla luce nella storia di questo antico popolo.

Considero questa esposizione come una mostra antologica, dove nessi e legami misteriosi vengono alla luce in una sintesi trasparente, da lungo tempo cercata e desiderata.